

LEGGI E REGOLAMENTI DELLA COMUNITÀ DI RASSA

Molte furono sempre le leggi da rispettare. Oltre a quelle promulgate dalle autorità centrali, alcune venivano decise dalla Comunità, e riflettevano esigenze strettamente locali, derivando spesso da antichissime consuetudini. Tra queste ricordiamo la tassazione sul pascolo, secondo la quale *ogni abitante del comune, povero o ricco, che prenda a pascolare sul terreno comunale bovine, pecore e capre, come si dicono forestiere, cioè a dire che non siano proprie, va soggetto ad una tassa di lire tre per ogni bovina, e centesimi cinquanta per ogni capra o pecora* (1864).

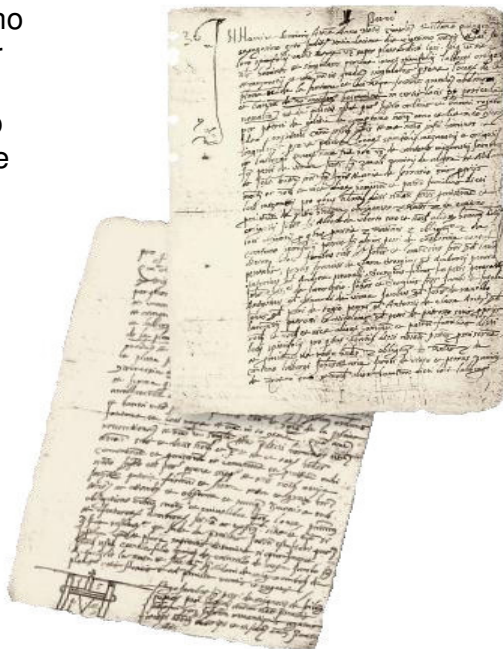
E' dello stesso anno un'altra disposizione riguardante lo sgombero delle strade dalla neve: *in ogni tempo dell'anno, in cui cessa la caduta della neve e per cui le vie, e piazze ne restano ingombre, intercettando il pubblico e libero passaggio, il Sindaco nel Capoluogo e i Consiglieri nelle Borgate fanno dare il segno della Campana. A questo ogni famiglia è obbligata a concorrere per una persona, uomo o donna, escluse le persone deboli e i ragazzi minori di anni sedici.*

Altre regole riguardavano i rapporti tra società civile e società religiosa. Precedentemente al XVII secolo, era consuetudine dare al parroco *uno staro di segale, più 40 soldi per ciascun foco, più le decime della canapa e un carico di legna*. Ancora recentemente, in un manoscritto del 1874, pur affermando che a Rassa non esiste l'obbligo di decime, si ricorda la *consuetudine antica*, secondo la quale il parroco esigeva *il trentesimo sul raccolto della canapa e della segale, nonché un carico di legna, cioè esigeva un'emina di segale su trenta emine ed un mazzuolo di canapa su trenta.*

Tra le molte regole che scandivano la vita della comunità vi erano quelle per il suono delle campane, che era affidato ai custodi e campanari con atto pubblico nel quale venivano precisate, secondo le antiche consuetudini, le mansioni e le incombenze.

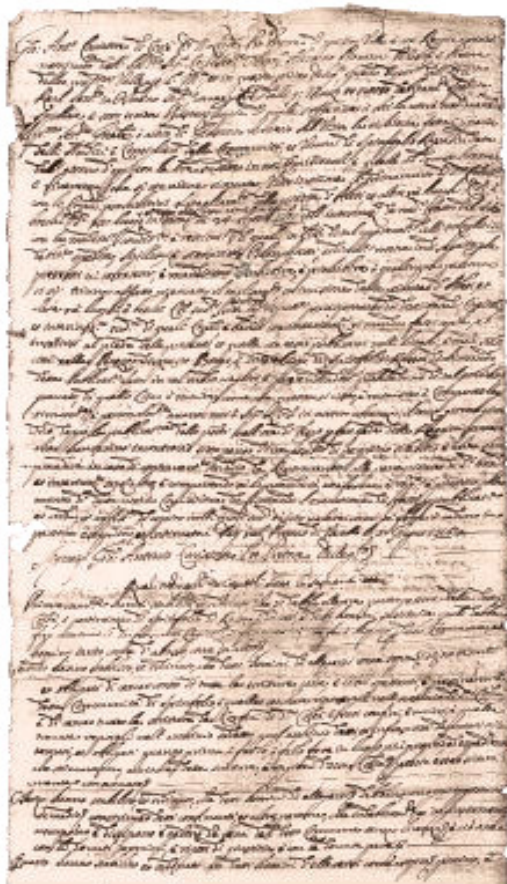
Ma sono soprattutto gli *Statuti stabiliti dalla Comunità inferiore di Rassa*, i *Bandi campestri di Spinfoglio* e i *Libri di Estimo* ad attirare la nostra curiosità ed attenzione.

Antico documento (Notaio Giacomo de Mignotis di Failungo Superiore, 1565), noto anche col nome di Statuti della Comunità di Rassa, nel quale si stabiliscono le regole per l'uso del territorio (Archivio di Stato, Varallo Sesia).



Statuti della Comunità di Rassa

Il 20 Maggio 1565 fu pubblicato un interessante documento dal titolo *Statuti stabiliti dalla Comunità inferiore di Rassa, cioè Albergo, Spinfoglio, Oro, Ortigoso e Mezzanaccio con la Comunità Superiore della Fontana, Rassetta e Piana*. Più che di statuti si trattava tuttavia di bandi campestri. L'oggetto del documento non riveste particolare interesse, riguardando sostanzialmente l'obbligo di rispettare alcune regole nel taglio dei boschi. Ciò che è importante rilevare è invece l'esistenza di una Comunità comprendente la popolazione residente in tutte le frazioni. Più interessante ancora è il nome antico delle borgate, da cui provengono i convenuti: *...homines et singulares personae locorum spimfolij, l'albergi, ortigosi et mezanatij...de la plana et de la fontana*.



Bandi campestri di Spinfoglio

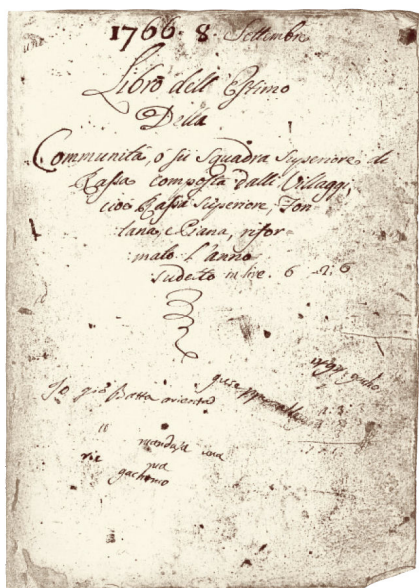
E' questo un documento interessante, datato 5 Giugno 1716. Scritto su un lungo foglio (circa 140 x 26 cm) preparato incollando tra loro vari fogli cartacei sul loro lato minore, il lungo documento è destinato alla pubblicazione *da farsi per voce di crida, et affissione di copia al luogo*.

Nel *bando* si fa riferimento ad altri documenti precedenti, tra cui quelli del 26 Giugno 1641 e del 24 Agosto 1709, entrambi riguardanti precedenti disposizioni della comunità sull'argomento.

Parte iniziale dei Bandi Campestri della Comunità di Spinfoglio: manoscritto col quale, anche sulla base di precedenti documenti, si formalizzano le regole per la gestione del territorio (Archivio di Stato, Varallo Sesia).

Il *bando* consta di *ordinamenti et capitoli*, raccolti in 14 articoli con i quali la Comunità di Spinfoglio stabilisce le regole per la gestione del territorio.

Altre annotazioni, con diverse date (26 Luglio 1768 e 19 Agosto 1798) sono riportate sul retro.



Libri di estimo

L'intero territorio della Comunità fu ripetutamente sottoposto ad accurati censimenti per il controllo delle proprietà terriere pubbliche e private.

Un *Libro dell' estimo*, del 1766, è conservato presso la Sezione di Varallo dell'Archivio di Stato. Ma si dice che vari altri *Libri di estimo* anteriori a quell'anno fossero conservati un tempo presso l'Archivio Comunale di Rassa.

Censimento dei beni immobili della Squadra Superiore di Rassa (1766)
(Archivio di Stato, Varallo Sesia).

Molino G., *Rassa e le sue valli*. Zeisciu Centro Studi, Magenta (2006).